Anno XXXIX — Martedì 12 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — **N. 296**

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera dei Deputati

L'interpellanza per i fatti di Grammichele

Roma, 11. — L'aula è affollata. Dopo le solite interrogazioni, si svolge l'interpellanza sui fatti di Grammichele.

Turati ricorda la commozione prodotta nel Paese da quei fatti.

E d'avviso poi che se anche si può eliminare la responsabilità dei funzionarii, rimane intera quella del Governo, che nulla ha fatto in Sicilia per togliere la oppressione dai lavoratori della terra e dirimere le cause dei conflitti sociali; nè ha troppa fede nei provvedimenti che il Governo promette.

Fortis. L'on. Turati presume a priori la colpa del Governo ed esclude a priori la necessità per la forza pubblica di usare le armi: invece la forza pubblica per propria difesa o per impedire guai maggiori trovasi talvolta in quella dolorosa necessità. Trattasi ora di vedere se, nel caso di Grammichele, la forza pubblica siasi trovata in siffatta necessità (*benissimo*): ed all'uopo egli ordinò una inchiesta giudiziaria amministrativa e militare: ma il vero è che il popolo italiano, pure profondamente addolorato per tali luttuosi fatti, si convinse che l'uso delle armi era stato nella forza pubblica imposto dalla necessità. (*Interruzioni dell'on. De Felice Giuffrida*).

Per ciò che riguarda la responsabilità delle autorità locali, l'inchiesta amministrativa ha accertato che vi fu un previo concerto di assaltare il Municipio e che era opinione generale che gravi disordini sarebbero avvenuti L'errore fu di rimandare i rinforzi che colà erano stati inviati e che il giorno innanzi colla sola loro presenza avevano evitato i disordini: vi fu imprevidenza nelle autorità politiche locali.

Quanto al doloroso conflitto, dall'inchiesta stessa risulta che contro la truppa la quale difendeva la residenza comunale per non essere presa alle spalle, dovette ripiegarsi sulla gradinata della chiesa si lanciarono sassi, furono sparati colpi di rivoltella, si tentò di disarmare i soldati.

Le esortazioni le minaccie e gli squilli riuscirono inutili e allora fu che l'ufficiale si vide costretto a comandare il fuoco. La commissione d'inchiesta ha ritenuto che ciò fosse necessità imprenscindibile.

Anche le inchieste giudiziarie e la militare son venute alle medesime conclusioni, dunque in questa sventura, salvo l'accennata imprevidenza sono assolutamente a lamentare colpe da parte delle autorità.

Volendo ora ricercare le cause del doloroso conflitto, riconosce che le condizioni di quelle popolazioni sono infelici per molte cause, cause tributarie, condizioni della proprietà e del lavoro usura immane. (*Commenti*).

L'abolizione del latifondo non può ottenersi con una legge, bensì con un complesso di provvedimenti diretti a mutare quelle condizioni di economia agricola, che appunto dettero origine al latifondo.

D'altra parte, l'on. Turati ed i suoi amici, pronunciando la lotta di classe, dimenticano sovente che questa, predicata tra masse ignoranti, semina l'odio e la ribellione. (*Benissimo commenti*) Si tratta di compiere una grande opera di educazione e in quest'opera patriottica l'oratore invoca la concordia e la solidarietà dei partiti. (*Vivissime approvazioni e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Faccia adunque ognuno il proprio dovere; il Governo per parte sua non mancherà di fare il suo. (*Vive approvazioni*).

Libertini deputato del collegio fa un lungo discorso.

Levasi la seduta.

I balocchi del signor Nobel

Ci sono dei giornali italiani che protestano vivamente contro la distribuzione dei premi Nobel, sopratutto per l'esclusione di Giosuè Carducci che si diceva uno dei candidati nel ramo lettere.

A noi pare che con queste proteste si manchi di dignità. Che può importare alla nostra Nazione, madre del Nuovo Rinascimento, che un sinedrio di diciotto immortali svedesi la escluda dal suo raggio di premiazione? O che l'Italia ha bisogno, per essere grande nelle scienze e nelle arti, del riconoscimento di alcuni accademici scandinavi? O che Giosuè Carducci, gloria nostra purissima, ha bisogno di simili attestati? Ripetiamo: non è dignità protestare.

E' dignità, invece, per gli italiani non occuparsi di questo affare dei premi Nobel, che nella vita intellettuale del mondo, ha valore soltanto perchè ci sono di mezzo dei quattrini. Il Maestro non parlerà — ma se la sua voce dovesse venire sarebbe fieramente italiana.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Il gravissimo ammutinamento in Manciuria

Londra 11 — Da Tokio giungono allarmanti notizie sul gravissimo ammutinamento di Charbin. La città fu saccheggiata dai ribelli e dai tungusi. Ovunque fu incendio e distruzione.

Non furono nemmeno risparmiati gli ospedali e centinaia di innocenti furono massacrati.

Fra le truppe fedeli e gli ammutinati avvennero sanguinose battaglie.

Nuove rivolte a Sebastopoli

Odessa 11 — Da Sebastopoli giungono notizie allarmanti. Le truppe di terra e di mare sarebbero nuovamente in rivolta. A quanto si assicura, fra giorni si faranno sapere i postulati dell'esercito e della flotta. Avvengono di continuo conflitti con gli ufficiali.

LA STRAGE DI RIGA

Mitragliatrici contro la folla

Pietroburgo, 11, — Notizie private giunte da Riga per la via di Eydtkuhnen recano che venerdì sera fu sciolta colà con la forza una adunanza degli impiegati ferroviari. Si fece uso anche di mitagliatrici. Il numero dei morti sarebbe grande. Nelle vie sono collocate mitragliatrici. Il movimento ferroviario da Riga a Pietroburgo è sospeso.

Il nuovo gabinetto inglese

Londra, 11. — Il nuovo gabinetto fu costituito così: Sir Enrico Campbell-Bannerman, premier e primo lord dello Stato; sir Roberto Reyd, lord grancancelliere; Asquith, segretario di Stato; Erberto Gladstone, interni; sir Edoardo Grey, esteri; earl of Elgin, colonie; Haldane, guerra; Morley, Indie; lord Tsemouth, ammiragliato; lord George, ufficio del commercio; Burns, ufficio dell' amministrazione locale; Sintlair segretario per la Scozia; earl of Carrington, agricoltura; Sudnay Buxton, mastro generale delle poste; Bryte, segretario capo per l'Irlanda; earl of Crewe, lord presidente del consiglio privato; marchese di Ripon, lord custode del sigillo privato; Agostino Birrel, istruzione; sir Enrico Fowler, cancelliere del ducato di Lancaster.

Ministri che non appartengono al gabinetto; earl of Aberdeen, lord luogotenente d'Irlanda: lord Walker, lord cancelliere per l'Irlanda e Lewis Ter non Harcourt, primo commissario per i lavori pubblici.

IL FINTO ATTENTATO DI FEHIM PASCIA'

Il suo arresto

Francoforte, 11. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il capo della polizia segreta, Fehim pascià, è stato arrestato, giacchè dall'inchiesta risultò chiaramente che aveva preparato l'attentato contro sè stesso, incaricando un suo servitore di lanciare la bomba.

Ercolano risorta

Col titolo di « Ercolano » risorta « il *Giorno* pubblica una intervista col prof. Tallorzi sulla questione degli scavi di Ercolano. Il Tallorzi espone il risultato delle sue indagini e dei suoi criteri sulla città morta. Dice che essa era un castello romano, il Frorian di Strabone; un rettangolo di 800 metri corrispondente a 16 ettari di terreno, esso si estende a Nord-Ovest e a Sud-Est fino 100 a monte della strada reale di Portici e a Nord Ovest e a Sud Est tra la villa dei Pisoni e il sepolcreto del fondo minardino.

Così è limitato il numero delle case da abbattere per gli scavi. Ma la difficoltà maggiore consiste nello scavare la vecchia coltre di lava di 8 metri di spessore sulla quale si deposero nel 1631 altri 15 metri di nuovo materiale durissimo proveniente da eruzioni.

Gli scavi verranno intrapresi valendosi dei mezzi moderni di perforatrici cioè, di frantumatrici e di macchine diverse. Per salvaguardare la strada soprastante di Resina si scaveranno delle gallerie sotterranee i cui pilastri mano mano assottigliandosi verranno sostituiti da sostegni metallici.

Il Tallorzi continua dicendo che la spesa sarà enorme, tuttavia colla collaborazione degli Stati di tutto il mondo e dei miliardari americani che hanno promesso il loro contributo in un'opera tanto proficua.

Il Tallorzi espone poscia minutamente tutte le bellezze artistiche già scavate mediante i cunicoli degli ingegneri borbonici.

Inoltre si scopriranno preziosissimi papiri che ridarranno alla luce opere filofiche e storiche scomparse, come fecero già quelli rinvenuti nella casa dei papiri colà radunati da un filosofo epicuro.

Asterischi e Parentesi

— Le donne che si ammazzano.

L'essere disgraziato che l'altr'ieri, in un momento di sconforto tentò di rinunziare a quello che è detto il massimo dei beni, era una cameriera.

Non passa giorno che la cronaca delle grandi città non registri uno o più tentati suicidi o consumati, sempre per la stessa causa: un amore mal corrisposto. E le vittime sono quasi sempre serve, cameriere, sartine, modiste, stiratrici.

La buona scuola romantica di sessanta anni fa cercava gli eroi del suicidio nell'aristocrazia del pensiero e del sangue: il giovine Werter e Jacopo Ortis sono i suoi tipi di suicidi per amore. Ora invece se noi osserviamo le ultime statistiche, restiamo colpiti constando che i suicidi avvengono per la maggior parte nelle classi più basse della società, e per due ragioni principali: per l'amore o per miseria.

Molto spesso tutt'e due le cagioni concorrono alla catastrofe. Ecco perchè la classe delle cameriere, delle serve, delle sartine, delle modiste, delle stiratrici, dà un numero così grande di suicidii.

Avviene molto di rado che una signorina della borghesia o dell'aristocrazia, si uccida per amore: ella, quand'è molto, piangerà, si dispererà, ma o presto o tardi arriva a consolarsi.... e fa benissimo.

La vita offre a lei soddisfazioni, speranze, distrazioni. Lo scopo dei suoi amori è il matrimonio; essa non ama un uomo, ama un futuro marito, per il quale l'amore secondo i buoni consigli dell'educazione domestica verrà dopo: purtroppo invece dell'amore, il più delle volte, viene l'infelicità con tutte le sue tristi conseguenze. Ci sarà qualche eccezione, ma è rara: d'altronde così portano le speciali condizioni della nostra società moderna.

La serva, la modista, la stiratrice, la sartina, la cameriera, fanno invece al l'amore... per amore, ed al matrimonio — poverette! — non ci pensano, o se ci pensano, non ci sperano. Esse amano, ed amano sul serio, perchè la loro triste vita non ha altro raggio di sole. Il più delle volte si privano del loro meschino salario per comprare qualche regaluccio all'essere amato... e la loro adorazione senza freno, senza limiti, le conduce alla perdizione. Novantanove volte su cento gli amanti le abbandonano. Ed allora che cosa resta a fare? Sciogliere un mezzo di zolfanelli in un bicchier d'acqua, asfissiarsi col carbone, bere il petrolio, tirarsi un rivoltellata, buttarsi in acqua o dal quarto piano. Perchè, mentre la natura ci dà un modo solo per nascere, la civiltà ce ne offre pochi per vivere e moltissimi per morire. Un'altra via, a dir vero, resta a quelle disgraziate, e talvolta esse la prendono; ma son più da compiangere in questo caso che nel primo.

**

— Studenti allegri.

Si può immaginare studenti che non siano allegri? La giocondità si adatta a loro molto meglio che non la veste di persone serie, anche se, per imitare le persone serie si mettono a.... scioperare.

Gli studenti di Bologna, per la festa annuale della matricola, hanno fatto una scampagnata fino ad Imola, e si son divertiti un mondo.

Riporto qui il programma della giornata come fu pubblicato dal comitato.

Nello die Quarto Decembris.

Hora Ottava et semis — Conventus ad Imolam tramvio vapore atque specialissimo.

Hora Decima et semis — Nullo ex consuetissimis retardis abetante, ad Imolam perventus.

Hora Undecima — Com consueta Romaniola ospitalitate recaptio Sindaci una cum vallettis, tubicensibus, gimnastibus et magno cum putiferio in municipali palatio magna bibitio.

Hora Dodicesima — Universale Goliardorum symposium lucullianum partecipantibus Membris Municipii.

Hora Quattordicesima — Conventus puellarum imolensium matrona rumque gentilarum in theatro imberettandi causa.

Hora Sedicesima — Cubarum sonitus atque Thersicoreus fervor in piazza.

Hora Diciassettesima — Lacrimosa per Bononiam profeccio cum fiaccolata lucentissima.

Hora Diciottesima — Descensio ad Bononiam magna cum gambarum ondulatione.

Hora Ventunesima — Spectaculum feminarum canonarum Edeniano theatro ad vires excitandas.

Hora Ventitreesima — Nocturna peregrinatio sentimentalis.

Glossatorum Comitatus

Prosit!

*

— Per finire.

— Ma col suffragio universale saran chiamati a votare anche quelli che non sanno leggere.

— Non fa niente: basta che sappiano scrivere.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Il Consiglio Comunale, che deve trattare di molto importanti questioni ieri sera non aveva che il numero sufficente dei consiglieri per deliberare. La seduta fu aperta con alcune proteste e dichiarazioni del consigliere sig. Cedolini, per rispondere agli appunti mossigli dal consigliere nob. Farlatti circa il suo modo di procedere e di pensare in fatto di pubblica Amministrazione, cui il consigliere Nob. Farlatti, risentitamente rispose, dichiarando di essere tranquillo nella sua coscienza e di rimettersi per le risultanze al Consiglio di Prefettura.

Si seguita quindi la discussione sui capitoli d'onere per l'appalto del dazio, grave questione che interessa vivamente la popolazione.

Furono tutti approvati, meno l'allinea (*B*) del terzo articolo riguardante la condizione di rescindibilità quinquennale da parte del Comune. Così, questa dopo tanto discutere, e dopo essere stata approvata viene del tutto ommessa, irremissibilmente condannando il Comune a un appalto di dieci anni, di dieci lunghissimi anni, ora che il mondo muta prestissimo e vi son tante rosee speranze per il nostro paese.

Da ultimo separatamente si vota e approva la tariffa dei generi tassati. La seduta proseguirà lunedì sera alle cinque.

Veritas

Da TARCENTO

UNA BELLA PROPOSTA

Futura esposizione in Tarcento

Ci scrivono in data 11:

Dopo qualche mese di studi il Circolo agricolo di Tarcento trattò ieri domenica circa la proposta fatta nella riunione del 30 settembre di tenere, cioè, un'esposizione agraria con sezioni industriali a Tarcento nel 1907.

Stabilì di tenere in tale epoca l'esposizione bovina e una mostra per la *cooperazione, previdenza, assistenza pubblica, emigrazione, istruzione ed igiene,* di cui approvò in massima il programma a stampa: mostra estesa alle *Prealpi Giulie* e cioè ai Mandamenti di Cividale, Gemona, S. Pietro al Natisone e Tarcento.

Trattò pure dell'*esposizione agraria con sezioni industriali*, per la quale è stato nominato un Comitato di ragguardevoli persone dei vari Comuni dei 4 Mandamenti. Esso non è ancora completo, mancando talune adesioni. E' confortante intanto la accettazione da parte dei signori fuori del nostro paese e cioè: di Cividale, Gemona, Buia, Tricesimo, Osoppo, S. Pietro al Natisone cav. Domenico Rubini, cav. F. Coceani, cav. avv. Lucio Coren, cav. dott. Cucavaz, Morelli-Rossi ag. Giuseppe, Capellani avv. cav. Pietro, Giovanni Sbuelz, Nicoloso Gio. Batta, avv. Fedrigo-Perisutti, Giacomo di Toma ed altri di cui non ricordo il nome.

L'illustre architetto D'Aronco si offrì ancora un mese fa con lettera di eseguire il progetto dell'esposizione di Tarcento, se avrà luogo, dichiarando inoltre di volerlo fare il più modesto che sarà possibile.

Queste l'iniziative del Circolo, che a taluni potranno sembrare ora troppo audaci, ma che potranno riuscire con la cooperazione di tutti e ridonderanno ad onore di questo ridente paese.

Auguri alla bellissima iniziativa. Se essa sembra audace, è un motivo, di più, perchè debba riuscire egregiamente. L'alto Friuli ha progredito molto e potrà mostrare molte cose interessanti. Un plauso ai signori del Comitato sopra indicati, pronti a offrire anche fuori paese il contributo della efficace loro attività. (*N. d. R.*)

Incendio

Ieri in Bulfons, frazione del nostro Comune, ove sorge il grandioso stabilimento del Cascamificio, si è sviluppato un incendio nella stalla di certo Franz.

Si ha a deplorare un danno di 1000 lire circa essendosi abbruciato tutto il fieno, che non era assicurato.

Gli animali fortunatamente poterono essere salvati.

Si prestarono all'estinzione gli abitanti del luogo, i quali deploravano il ritardo dei carabinieri ad accorrere sul luogo.

Il nostro Sindaco sig. Vincenzo Armellini, prontamente accorso, cercò di tranquillare i contadini che facevano pepati commenti per quell'assenza, facendo delle allusioni agli avvenimenti di Segnacco.

Da AVIANO

Per l'appalto del Dazio

Ci scrivono in data 11:

Sabato ebbe luogo in questo Ufficio municipale, sotto la presidenza del prosindaco avv. Cristofori, la licitazione privata a schede segrete per l'appalto decennale del dazio.

Delle otto ditte invitate intervennero solo il sig. Camilotti di Sacile ed il sig. Tomaselli cav. Daule di Udine. Quest'ultimo restò deliberatario avendo

offerto un canone di L. 17,150 (in confronto di L. 16,801 offerte dai Camilotti) ed il 50 0[0 di cointeressenza sugli utili netti.

Da SPILIMBERGO

A proposito della candidatura Pecile

Non si sarebbe mai occupato di politica?

Due sole parole per smentire una corrispondenza datata da Travesio e stampata nel *Paese* di ieri. L'autore dell'articolo difesa della candidatura Pecile si dimostra preoccupato delle accuse che si vanno facendo al Pecile, e tenta pararle ma invano.

Ci fermiamo a un punto solo. « Chi » conosce il prof. Pecile sa come egli » più che la politica abbia sempre di » mira gli interessi del paese... » Vedi tronco ferroviario Spilimbergo-Carpacco-Fagagna da lui patrocinato in passato, mentre ora *per amore al Consiglierato provinciale* è passato con armi e bagaglio a... Pinzano per sostenere il passaggio per là della ferrovia Spilimbergo-Gemona...

« I nostri lettori dovrebbero dunque » ricordare — continua l'articolista — » che in Consiglio provinciale la poli- » tica passa in seconda linea... »

Da quando il comm. Pecile ha attuato questa linea di condotta? Ma se è notorio (basta chiederne ai consiglieri provinciali) che è ormai quasi lui solo che, ad ogni seduta, fa della politica ed esprime i suoi concetti in una forma così di frequente aspra e aggressiva specie per la Deputazione Provinciale?

Non è possibile citare su due piedi fatti concreti. Ecco, ad ogni modo, due notizie:

Nella seduta del 4 luglio 1904 del Consiglio prov. il Pecile per accennare a « una mediocrità » usa la frase *cappellano di campagna*, nonchè altre espressioni (che forse non figurano nel verbale) che indussero noi stessi a scrivere nel *Giornale di Udine* del 5 luglio il seguente giudizio.

« Ma poichè ognuno, come noi abbiamo sempre propugnato, ha diritto al rispetto delle proprie opinioni, non fece bella impressione l'intonazione un po' personale del cons. Pecile, contro il cons. Casasola, intonazione che faceva parte d'un arsenale retorico ormai antiquato e frusto. »

Il 12 settembre dello stesso anno 1904 proponeva poi insieme con altri colleghi di « aderire al prossimo congresso universitario del Libero Pensiero che avrà luogo in Roma » e che ebbe quel bel successo che tutti sanno.

Continueremo un altro giorno; per oggi abbiamo detto già qualche cosa.

Da CIVIDALE

Per un mesto anniversario

In memoria del compianto prof. Giusto Grion

Ci scrivono in data 11:

Sabato p. v. primo anniversario della morte del compianto cav. uff. dott. Giusto Grion già preside del vostro Liceo, Ispettore dei nostri monumenti alle ore 10 ant., nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro ai Volti sarà celebrata solenne ufficiatura funebre per iniziativa della desolata vedova signora Teresa Logar-Grion.

Memori delle benemerenze dell'illustre storico triestino che aveva scelto la nostra città quale dimora, inviamo alla sua memoria il più riverente saluto.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Furto in canonica

Ci scrivono in data 11:

Eccovi i particolari dell'audace furto avvenuto ieri notte nella canonica.

Verso la mezzanotte don Luigi Fabricio, trovandosi a letto, udì un certo rumore, come se si chiudesse una porta del pianterreno.

Non vi fece caso credendo che fosse suo fratello Monsignor Arcidiacono il quale era solito coricarsi a tarda ora. Dopo poco tempo udì un'altro rumore come uno scricchiolio di mobili, al quale ne seguì un terzo assai più forte.

Allora balzò dal letto, si vestì e scese al buio, ben sapendo che in cucina avrebbe trovato accesa la luce elettrica.

Appena pose piede nell'andito, udì uno strepito come di gente che scappava dal portone che mette nel cortile.

Convinto che trattavasi di ladri, si diede tosto a girare in tutte le stanze.

Nel suo studio, vide una candela accesa, asportata dalla cucina, ed i due cassetti della scrivania scassinati dai quali erano state rubate 350 lire di proprietà della locale fabbriceria.

Il reverendo denunciò l'accaduto ai carabinieri.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Una rissa

Ci scrivono in data 11:

Nell'osteria di Bornancin in frazione di Malisana, certo Bressan Gerardo detto Marmin lasciò andare un calcio a Di Laura Antonio detto Cossan di Villanova, atterrandolo. — Questi si alzò per reagire; ma l'altro con una roncola a serramanico gli menò un colpo alla schiena ferendolo gravemente. Il fratello Di Laura Pietro inveì contro il Marmin: e questi con una leva gli diede un colpo forte sulla testa producendogli una lacerazione del cuoio capelluto e una ferita al pollice della mano destra.

I due feriti furono accompagnati da una guardia comunale e si recarono prima in farmacia a farsi medicare e poi dai carabinieri per la denuncia.

I GRAVI FATTI DI SEGNACCO

Mariti disgraziati e carabinieri intraprendenti

(*Da un nostro inviato speciale*)

Abbiamo ieri stampato delle feste che ebbero luogo venerdì a Segnacco ricorrendo la sagra della Chiesa.

Durante la sera però e nella notte si ebbero a deplorare spiacevoli fatti.

Avuta notizia di essi ci siamo ieri recati sul luogo ed ecco quanto abbiamo raccolto.

Nell'osteria Noro

Nelle ore notturne si trovavano a bere nell'osteria detta *Noro* in Segnacco certo Piccoli, muratore, assieme alla moglie.

Nello stesso tavolo avevano preso posto e bevevano il vice brigadiere di Tarcento con un carabiniere, mandati a Segnacco per la tutela dell'ordine pubblico.

E' da notarsi che le osterie avevano il permesso fino alla mezzanotte.

La passeggiata notturna e l'idilio

Alle tre i sopradetti uscirono e il vice brigadiere, un nuovo venuto, si avviò oltre la casa del Piccoli, fino a Molinis insieme col solo marito. Questi, accortosi ad un tratto dell'assenza della moglie e dell'altro carabiniere, tornò indietro precipitosamente fino a casa sua, invano trattenuto dal vice brigadiere. Trovata chiusa la porta la sfondò ed entrò in cucina dove scoperse il carabiniere colla moglie. Ne seguì un grave diverbio essendo intervenuti il carabiniere e quindi il vice brigadiere a calmare il marito inferocito.

A questo punto, corrono voci diverse che non crediamo di raccoglierle.

Vi furono pianti e grida. Ancora alle 5 della mattina si trovava un carabiniere presso la casa Piccoli.

Il marito fa denuncia

Questi sabato mattina, piangente e in preda a viva esaltazione si recò dal nostro egregio Pretore dott. Tatulli a sporgere denuncia.

La moglie del Piccoli che è riparata presso la sua famiglia in altro paese dichiarò che il carabiniere voleva usarle violenza senza riuscirvi.

Il marito naturalmente, citando particolari abbastanza significanti, sostiene il contrario.

L'inchiesta del capitano

Ieri mattina giunse a Tarcento per le constatazioni il comandante della compagnia capitano Ettore Tavolacci che avviò tosto un'inchiesta.

Grande impressione in questi dintorni produsse il fatto, visto che in esso sono implicati rappresentanti di quella benemerita arma che ha così nobili tradizioni ovunque e in passato anche nel nostro Mandamento.

Altri episodi coniugali

Durante la notte stessa in Segnacco, notte fatale per i mariti, avvennero altre scene consimili però con meno scandalo e con pace di qualche marito, il quale, constatata l'infedeltà della consorte, pensò bene di berci sopra un altro bicchiere e tornò all'osteria.

Nel cuor della notte furono udite echeggiare, non lungi dalla casa Piccoli due colpi di rivoltella, non si sa da chi provenienti.

Furono messi in contravvenzione tre osti del paese per protrazione d'orario.

Apprendiamo con dispiacere questi fatti per la considerazione in cui è giustamente e generalmente tenuta l'arma dei carabinieri, considerazione che non può essere scemata per eventuali mancanze di qualche individuo che rappresenta fortunatamente un caso isolato.

Da PALMANOVA

Premiazioni — Conferenze Asilo infantile

Ci scrivono in data 12:

Per domenica 17 corr. ore 10 1[2 ant. nei nuovi locali del Circolo Agrario, in borgo Cividale, è fissata la distribuzione dei premi conferiti nella Mostra bovina del 25 settembre scorso.

In tale occasione il cav. dott. G. B. Romano terrà una conferenza « Sulla alimentazione degli animali bovini con speciale riguardo ai mangimi concentrati ».

**

Anche quest'anno il Consiglio della Congregazione di carità ha giustamente stabilito di effettuare una più larga distribuzione di effetti di vestiario ai bambini dell'Asilo per l'Albero di Natale piuttosto che giocattoli e dolci.

Ecco un provvedimento per alleviare con più praticità la miseria di tante piccole anime.

Un duello fra sott'ufficiali

Per una discussione piuttosto vivace sorta fra i due sott'ufficiali Francesco Savio e Bendassoli Teodoro del battaglione di fanteria qui distaccato da Udine, discussione che sembrò finisse con un pugno, ebbe ieri luogo un duello alla sciabola in una località presso i bastioni. Padrini del Savio i furieri De Angelis e Battaglieri, padrini del Bendassoli i sergenti Mastronardi e Finardi.

Al quarto assalto il Savio fu ferito all'avambraccio, al sesto fu ancora ferito all'indice della mano destra.

Il medico dichiarò che per la seconda ferita non potevasi continuare lo scontro. I duellanti si riconciliarono.

Da GORIZIA

Il tentato suicidio di un militare

Ci scrivono in data 11:

Un appuntato tentò di uccidersi nella locale caserma, con due revolverate. I proiettili deviarono e colpirono l'appuntato alla gamba. Si spera di poter evitare l'amputazione.

La causa del fatto va ascritta a questioni di servizio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 12 ore 8 Termometro 0.2
Minima aperto notte - 2.1 Barometro 765
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 9.5 Minima 4.6
Media: 4,85 Acqua caduta ml.

Il « Giornale di Udine » oggi in sei pagine.

La crisi all'Unione Esercenti

La data delle elezioni

Il sig. Ridomi non accetterà

La convocazione generale straordinaria dell'Assemblea dell'Unione Esercenti, è fissata per mercoledì 20 dicembre.

Si procederà alla elezione di tutta la rappresentanza sociale dimessasi in seguito alla nota crisi.

A proposito della crisi riceviamo dal sig. Ridomi la seguente:

Causa assenza da città solo oggi vengo a sapere che giorni fa in una riunione d'Esercenti all'Albergo Roma venne proposta e favorevolmente accolta l'idea della mia rielezione a vice-presidente dell'Unione Esercenti.

Vedendo questo anche accennato sul vostro Giornale e confermato da cortesi amici, nel mentre non posso a meno di ringraziarli della stima, devo dichiarare che non sarei in caso di riacettare il loro mandato unicamente perchè le mie occupazioni non mi lascierebbero il tempo di occuparmene a dovere.

Grazie e distinti saluti.

Giuseppe Ridomi

Il Consiglio centrale della "Dante,,

Ci scrivono da Roma, 10:

Oggi per la prima volta si è radunato alla sua sede qui in Roma il Consiglio Centrale della Società « Dante Alighieri ».

Dei consiglieri mancavano solamente gli onorevoli Fortis e Gianturco, la contessa Pasolini e il prof. Torraca. Dei revisori dei conti mancavano i signori Romano e Dalmedico.

All'adunanza intervenne anche il presidente rieletto al Congresso di Palermo, on. Rava, ministro di agricoltura e commercio.

L'on. Rava, con un affettuoso discorso, ringraziò dell'onore riconfermatogli a Palermo, si scusò di non aver potuto e pur troppo di non potere adempiere all'ufficio suo, espresse la più viva riconoscenza ai vice-presidenti che lo supplirono così efficacemente, profferì la sua ammirazione per tutti i membri del Consiglio, e pregò di accogliere le proprie dimissioni. Le quali naturalmente furono unanimemente respinte e per affettuoso consentimento di tutto il Consiglio e perchè la sua elezione proveniva dal Congresso e non dai soli consiglieri.

Facendo poi l'elogio della bellissima relazione fatta al Congresso dal vice-presidente Stringher si deliberò di stamparla in una edizione di 10,000 copie per darvi la massima diffusione.

Poi si deliberò di nominare il senatore Tomasini vice presidente onorario conferendogli la medaglia d'oro per benemerenza.

Il Consiglio poi rallegrandosi della ricuperata salute del suo presidente onorario, on. Villari, mandò auguri per la sua collaborazione.

Dovendosi eleggere due vice presidenti, l'on. Nathan propose per acclamazione l'elezione del comm. Stringher e dell'on. Fradeletto. Questi però pregò di accettare le sue dimissioni, perchè a lui manca il tempo, la stabilità in Roma, e l'attitudine all'alto ufficio.

Ma il Consiglio, procedendo a votazione per scheda segreta, li elesse entrambi con voto quasi unanime, e non lasciò nemmeno più aprir bocca al Fradeletto per ripetere le sue dimissioni.

Si diede poi lettura di tutti i voti del Congresso di Palermo, e si deliberò di incaricare la presidenza di discriminarli ed ottemperarvi dove fosse possibile senz'altro.

Si deliberarono varie erogazioni per sussidi a scuole italiane all'estero, e l'aumento del fondo per sovvenzioni in libri.

A scanso di equivoci

Ieri il *Paese* scriveva:

Ci viene riferito che si sta organizzando una guerra a fondo contro il Consorzio Ledra che avrebbe avuto il torto di disturbare certi interessi capitalistici, che mirano ad erogare le acque del Tagliamento a monte della presa del Ledra, a scopo di speculazione.

E dopo aver ricordato le pratiche che si stanno facendo a Roma dalla Presidenza del Consorzio, con l'appoggio caldo e autorevole del deputato legittimo di Udine, l'on. amico nostro Giuseppe Solimbergo, al quale noi abbiamo in più d'un articolo, da queste colonne, raccomandato la domanda del Ledra, che grandemente interessa una vasta zona friulana, il *Paese* conclude:

I dolci canti di certe sirene, che dalle rive del Cellina hanno fatto sentire la loro voce in giornali cittadini, rappresentano le prime avvisaglie della campagna che si prepara. E' bene che il pubblico sia avvertito e dia il valore che hanno e le abili prose che già si sono pubblicate e a quelle altre che si stanno preparando....

Noi vigileremo, e se sarà bisogno, non mancheremo di informare il pubblico sulla realtà delle cose.

Il *Paese* farà molto bene a vigilare e ad informare il pubblico e noi appena sa qualche cosa, anchè perchè, avendo noi pubblicato le lettere degli ingegneri Zenari e Pitter (che sarebbero le sirene del Cellina) siamo un po' curiosi di vedere come si va mettendo la faccenda. Avvertiamo, però, subito — a scanso di equivoci — i signori del *Paese* che il *Giornale di Udine* apre le sue colonne ad ogni abile ma onesta spiegazione che interessi lo sviluppo industriale del Friuli, specialmente quando è data da persone competenti e rispettabili, ma non appoggia mai affari di nessuna specie, anche se sono affari d'oro, come il *Paese* asseriva che fosse quel famigerato appalto fra il Comune e Malignani per la luce elettrica e per cui tanto valorosamente hanno perorato i consiglieri comunali Caratti e Girardini. *Est-ce clair?*

La sezione industriale

dell'Istituto tecnico

Il progetto di legge presentato

In data 1 dicembre è stato presentato al Parlamento il Disegno di legge denominato: Conversione in governative, ripartizione e ripristinamento di scuole.

Fra le varie spese il progetto contiene quella di 6.225 lire per la ricostruzione della Sezione Industriale dell'istituto tecnico di Udine.

Il deputato di Udine è uno dei commissari che esaminano il progetto.

(E questi sono fatti e non pistolotti da comizio. *N. d. R.*).

IL GRAVE FERIMENTO DI VIA BERTALDIA

Esce dall'ospitale dopo nove mesi

Forse qualcuno ricorderà ancora quel grave ferimento subito molti mesi or sono dal boemo Sertig Giuseppe ad opera del pregiudicato Botti.

Il povero ferito è ieri alfine uscito dall'ospitale, dopo ben nove mesi di lotta disperata colla morte, abbastanza in buone condizioni di salute, ed è partito per Ubdina suo paese nativo.

In breve avremo il processo del feritore.

Per la « Scuola e Famiglia ». Il Consiglio direttivo del Patronato « Scuola e Famiglia » ha diramato alla cittadinanza un caloroso appello che si chiude così:

Ascoltate le tenere voci che da Voi implorano aiuto, contribuite, sia pure con un modestissimo obolo, a rifornire i poveri bambini di vesti e calzature, atte a difendere i loro corpiccinoli dai rigori dell'ingrata stagione, fate che mercè Vostra, il lampo d'un sorriso splenda anche sul Natale dei poveretti.

In questi giorni apposite commissioni verranno a bussare alle vostre porte per raccogliere le vostre offerte, e Voi risponderete, col solito slancio generoso, all'appello della Carità.

Per la difesa del Tagliamento. Con recente provvedimento ministeriale è stata autorizzata l'esecuzione di parecchi lavori idraulici nel Veneto.

Notiamo fra questi:

Difesa frontale a destra del Tagliamento per L. 50.000.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero sentitamente ringrazia la spett. Unione esercenti udinese che con gentile pensiero volle comprendere fra i compartecipanti al ricavato dei pubblici spettacoli dati in agosto e settembre decorsi questo Pio Istituto, molte volte obliato dalle pubbliche e private elargizioni, facendogli pervenire la cospicua somma di lire 554.73

— Il Comitato protettore dell'Infanzia manifesta la più profonda gratitudine alla signora Camilla Pecile-Kechler per avere generosamente elargito lire 200 in memoria del compianto benemerito Padre suo, del cui decesso ricorre oggi il quarto anniversario.

— La signorina Comassi Maria di Cervignano, col mezzo del giornale la *Patria del Friuli* fece tenere l'elargizione di lire 20 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

STELLONCINI DI CRONACA

Una dimenticanza

Il *Paese*, parlando della festa del giornale socialista il *Lavoratore*, di cui abbiamo ieri riferito, quando accenna ai doni della pesca così scrive:

Alle colonne dell'orchestra stavano appesi gli umoristici regali degli on. Valle, De Asarta, Solimbergo e del Maresciallo Giacomelli.

Il primo consisteva in una zucca, quello di De Asarta era rappresentato da una treccia di cipolle, un magro baccalà figurava per Solimbergo ed infine un mazzo di scopini significava il dono del generale Giacomelli.

Il reporter del *Paese* ha dimenticato di notare i regali dei due ex-deputati, quello dell'avv. Girardini era un fiasco artisticamente foggiato con tutti i colori dell'iride e quello dell'avv. Caratti era pure un fiasco, ma più vistoso che da una parte portava i segni costituzionali e dall'altra i segni anticostituzionali. E naturalmente, trattandosi anche di due deputati naturali, erano molto ammirati.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

(*l. r.*) Ricordiamo che domani sera al nostro Minerva riudremo la compagnia del cav. uff. Ferruccio Benini, che non udivamo ad Udine da parecchio tempo. All'artista principe, cui tutta Italia rende omaggio di unanime e sincero plauso e porge sempre una devota conferma ai suoi innumerevoli successi che lo elevano alla gloria dei nostri più grandi del teatro, a Ferruccio Benini diamo di cuore il nostro benvenuto.

Domani sera verrà rappresentato *El palazzo de le ciacole*, scene comiche in tre atti di Alfredo Testoni; indi la commedia in un atto *L'Interprete* di Tristan Bernard. Il Benini agirà in ambo le produzioni.

Per il gusto artistico che il nostro pubblico sta dimostrando di possedere non sappiamo non immaginare un teatro affollatissimo.

Le signore sono pregate d'intervenire senza cappello.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Questa sera terza rappresentazione della *Favorita*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

Udienza dell'11 dicembre

Si dà prima lettura del verbale d'esame dell'assessore di Trasaghis signor Pico, fatto sul luogo dal giudice Rieppi in presenza dell'avv. Driussi della difesa. Anche dal suo esame risulta la buona fede sua verso il segretario, i primi sospetti, indi la verifica che constatò l'ammanco di 14000 lire.

Seguono i testi Danelutti Giovanni, Cecchini Giovanni, Costantini Pietro, Rodaro Giovanni, Stefanutti Valentino, che in complesso smentiscono qualche mandato presentato dal segretario o ne notano alterata la cifra. Il cartolaio Cantoni, non sapendo rispondere a tutte le domande del presidente è rimandato coll'obbligo di ritornare questa mattina coi registri su cui sono annotate le somministrazioni fatte al Comune di Trasaghis.

Il teste Peressini Eugenio di Udine aspetta ancora trentacinque lire, per le quali mandò la specifica al Comune un centinaio di volte.

Il tipografo Pellarin di S. Daniele ricevette solo un acconto sul suo credito verso il Comune e deve avere ancora 375 lire.

Si chiamano quindi parecchi coscritti i quali negano d'aver ricevuto spese di trasporto a Udine per la visita militare.

Leggere in VI pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

CONSIGLIO COMUNALE

PRELEVAMENTI E RATIFICHE

Una sospensiva per mancanza di relazione

I regolamenti dei salariati e del gaz

Le nomine

(*Seduta straordinaria dell' 11 dicembre*)

Si apre la seduta alle 14.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale delle sedute precedenti e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Collovig, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi Mosè, Vittorello.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Il Sindaco giustifica i consiglieri Muzzatti, di Prampero, Girardini, Caratti e Schiavi L. C. Sono nominate due commissioni di scrutinio; la prima dei consiglieri Braidotti, Schiavi e Collovig; la seconda dei consiglieri Bosetti, Vittorello e D'Odorico.

La donazione del comm. M. Volpe

Il Sindaco partecipa al Consiglio il nuovo atto di splendida munificenza del comm. Marco Volpe con cui aggiunge alle 225,000 lire, altre 25, per l'Asilo.

Legge la lettera dell'illustre benefattore.

Ricorda come sorse l'Asilo M. Volpe per la prima donazione e la delibera con cui il Consiglio si impegnava di accettare una nuova eventuale donazione.

E' certo di prevenire il sentimento dei consiglieri invitandoli ad alzarsi per plaudire all'opera illuminata del generoso donatore.

Il Consiglio unanime si alza.

Il Sindaco invita poi i consiglieri a riempire le schede per tutte le nomine eccetto quella della Commissione del gaz perchè prima si deve approvare il regolamento dell'officina.

Cudugnello. Udì fare il suo nome come membro del Consiglio dell'Ospitale.

Prega a non scrivere il suo nome perchè non accetterebbe.

Prelevamenti e ratifiche

Il Consiglio approva quindi i seguenti oggetti:

Prelevamento dal fondo di riserva ad aumento dell'art. 74 parte II del bilancio 1905, di lire 4.35 per cura e mantenimento di un'ammalata povera nell'Ospitale di Palmanova. Deliberazione 13 ottobre 1905 n. 7499.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) storno dell'art. 94 (costruzione e sistemazione ponti), ed aumento dell'art. 51 *b* di lire 201.35 a saldo lavori di manutenzione della latrina pubblica in via Sottomonte. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10624;

b) storno dell'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 248.40 per cura e mantenimento di ammalati poveri nell'Ospitale di Palmanova. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 9707;

c) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 78 per cura ed allattamento di una bambina. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 7068.

d) storno dell'art. 95 ad aumento dell'art. 79 di lire 2.60 per fornitura alloggi militari. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 7119;

e) storno dall'art. 95 ad aumento dell'art. 54 lett. *c* di lire 10.22 per il servizio di pesatura al macello, facchinaggio, ecc. Deliberazioni 27 ottobre 1905 n. 10628;

f) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 15 di lire 107.71 per sopperire alle spese di posta nel settembre 1905. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10627;

g) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 16 lett. *c* di lire 25 per spese d'ufficio e di pulizia di locali della Scuola normale. Deliberazione 3 novembre 1905 n. 10741;

h) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 79 di lire 750 per fornitura alloggi militari. Deliberazione 3 novembre 1905 n. 10445.

i) storno dall'art. 55 *bis* (quota per le paghe alle guardie di città) ad aumento dell'art. 12 di lire 62 per la pulizia locali e mobili nelle sale della Loggia e dell'Ajace e trasporto legna da stufa negli uffici. Deliberazione 10 novembre 1905 n. 10982;

l) storno dall'art. 55 *bis* ad aumento dell'art. 84 di lire 27 per cura e mantenimento di un ammalato povero nel l'Ospitale civile di Pordenone. Delib. 17 novembre 1905 n. 10395;

m) autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano per ottenere il pagamento di lire 9240 a saldo fornitura macchinario per l'Officina elettrica comunale. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 9886;

n) istituzione nelle scuole urbane maschili della 6^a classe. Delib. 27 ottobre 1904 n. 10329;

o) approvazione in via di esperimento di una nuova tariffa dei funerali in sostituzione di quella voluta dal Consiglio comunale. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10459;

p) introduzione delle seguenti variazioni nel bilancio dell'esercizio 1905;

I. Lo stanziamento dell'art. 19 (dazio) dell'entrata viene elevato da lire 560,000 a lire 566000;

II. si crea alla parte II l'art. 109 *bis* come (fondo a saldo impianto del servizio delle pompe funebri) con lo stanziamento di lire 6000. Deliberazione 17 novembre 1905 n. 11143.

Measso alla lettera *m* osserva che sarebbe necessario qualche schiarimento.

Pagani risponde che si doveva fornire un motore all'officina elettrica.

Per ogni giorno di ritardo la ditta doveva pagare 50 lire di multa. La ditta presentò il motore 185 giorni dopo quello stabilito.

La ditta Tosi non accettò di pagare l'ammenda e aprì trattative, ma la Giunta non aderì e da ciò la causa.

Measso alla lettera *n* desidera sapere se l'istituzione della VI classe darà affidamento di buoni risultati.

Comelli. La legge stabilisce che si istituisca la classe VI. Essendo stato presentato un numero sufficiente di domande, la Giunta credette bene di istituirla.

Renier alla lettera *o* osserva che le tariffe furono aumentate per ottenere il pareggio colle maggiori spese. Su queste maggiori spese obbietta che si è speso molto di più del preventivo, e che quando si votò la municipalizzazione, si fecero varie proposte fra cui quella d'acquistare materiale nuovo.

Se si avesse saputo che si sarebbero spese 6 mila lire di più forse si poteva votare l'acquisto di materiale nuovo.

Pagani. La tariffa è in parte aumentata e in parte diminuita, perchè era stata presentata senza studio sufficiente, Si trovò per esempio che i funerali di lusso e di prima classe sono in numero assai minore a quello preventivato.

Quanta alla maggior spesa, se il Comune avesse voluto acquistare materiale tutto nuovo si sarebbe andati molto più in là.

Fu fatto un discreto affare rilevando tutto il materiale.

Renier. Era meglio spendere qualcosa di più e acquistare materiale nuovo. Ma acqua passata non macina più!

Pagani replica per giustificare l'opera della commissione.

Sindaco è lieto di comunicare che la municipalizzazione dà buoni risultati e che i proventi sono buoni.

Measso raccomanda che sieno tolti tutti gli inconvenienti portati dalla concorrenza privata.

Il nuovo aumento di stipendio

al personale della biblioteca

E' da approvarsi in II. lettura l'oggetto n. 3.

Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale.

Renier che non era presente alla precedente seduta, dichiara che avrebbe votato contro perchè trova dannose le continue variazioni negli stipendi.

Quello che è giusto bisogna votarlo, ma non è conveniente modificare ad ogni breve intervallo gli organici degli impiegati.

Measso si associa al collega Renier e aggiunge che si era già provveduto ai miglioramenti cogli aumenti sessennali. Si asterrà dal votare tutti gli aumenti che portano una rilevante spesa.

Comelli. Le osservazioni dei due oratori sono fondate, ma l'aumento del 1903 era provvisorio fino all'equiparazione agli altri impiegati comunali. Perciò l'aumento può dirsi uno solo.

Dopo di ciò la seconda lettura è approvata con voti 22 contro 3 ed 1 astenuto.

I consuntivi della Metropol. e la facciata del Duomo

L'oggetto 4 reca:

Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento. — Consuntivi 1901 e 1902.

Il vice segretario dà relazione dei consuntivi e dell'ordine del giorno che propone l'approvazione dei consuntivi stessi.

Renier raccomanda di occuparsi delle condizioni della facciata del Duomo.

Cudugnello. Osserva che i fondi per il culto devono esser destinati alla manutenzione dei fabbricati.

Sarebbe bene esaminare le condizioni della Metropolitana e della Confraternita per vedere se il Comune non possa destinare quelle 2400 lire di sussidio alla manutenzione del Duomo.

Pecile. La Giunta si è preoccupata delle condizioni della facciata del Duomo.

Ora il Comune non è in condizioni per prendere provvedimenti radicali.

La Giunta poi accetta la raccomandazione del cons. Cudugnello.

Il Consiglio approva dopo di ciò i consuntivi.

I manoscritti del prof. Wolf

L'oggetto 5 reca:

Manoscritti del prof. Wolff. Comunicazione delle proposte della Commissione incaricata dello spoglio e del riordino.

Il *Sindaco* ringrazia la Commissione speciale per l'opera sua e poi fa dar lettura della relazione estesa da detta commissione coll'inventario dei manoscritti, degli stampati e degli altri oggetti.

Il Consiglio comunale approva l'ordine del giorno della Giunta con cui si delibera di accogliere le proposte della commissione, e si assume il pagamento della somma di lire 40 55 lasciata insoluta dal compianto prof. Wolf.

Le aree riservate al Cimitero

L'oggetto 6 reca:

Aumento della tassa per l'occupazione delle nuove aree riservate per un cinquantennio nel Cimitero di S. Vito.

Perusini rileva la sproporzione della tassa che si paga per l'occupazione delle aree per 10 anni con quella che si paga per 50 anni.

La Giunta propone che per le aree riservate per 50 anni si debba pagare la somma di lire 100 anzichè di lire 50 come si paga ora.

E' approvato il relativo ordine del giorno.

Nuovi mutui per edifici scolastici

Una proposta sorpresa

L'oggetto 7 reca:

Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

Le proposte della Giunta

Comelli riferisce in proposito rilevando la necessità di ampliare gli edifici scolastici per il continuo aumento degli scolari.

Dimostra la necessità che tutti gli edifici scolastici della città abbiano unite le sezioni maschili e femminili.

Perciò la Giunta ha pensato di completare il fabbricato scolastico di San Domenico con 6 aule per la sezione femminile, come si è fatto per l'edificio alle Grazie.

Si pensò pure alle scuole superiori elementari nelle frazioni per evitare che i fanciulli siano costretti a venire in città.

Si costruiranno quindi nuove aule a Cussignacco e a Paderno.

Nei casali del Cormor e in quelli di Baldasseria vi è un numero superiore a quello prescritto per erigere un fabbricato scolastico; perciò bisognerà provvedere anche a ciò e si è pensato all'acquisto di padiglioni in legno, traspor. tabili come si fa a Milano.

Si propone quindi di prendere tre di queste aule mobili che costano 5500 lire l'una.

Il vice segretario legge i relativi ordini del giorno e quello per la costruzione di una nuova ala della Scuola tecnica compilati in modo da ottenere il concorso del Governo.

Con detti ordini del giorno si stabilisce pure di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti dei mutui di L. 59,000 per la Scuola Tecnica di L. 52000 per la Scuola di S. Domenico; di L. 24000 per Paderno e Cussignacco, e di L. 16,500 per i padiglioni mobili per i casali di Baldasseria e del Comor.

Sindaco. E' aperta la discussione.

La sospensiva

Renier. Ammira la disinvoltura della Giunta nel proporre prestiti così rilevanti senza presentare una relazione. Se vi era un oggetto che meritava ponderazione è questo.

Anche se i lavori sono necessarii ci vuole poi il tempo per studiare il modo più opportuno per provvedervi.

Nessuno ad esempio conosce come sieno fatti i padiglioni mobili. E' necessasio quindi aver tempo di ponderare.

Conclude proponendo la sospensiva fino ad altra sessione perchè si possa preparare una dettagliata relazione.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà ad accettare la sospensiva.

Comencini. Si associa nel domandare la sospensiva e ne spiega le ragioni dicendo che i progetti dell'ufficio tecnico municipale non furono comunicati.

Cudugnello. E' d'accordo per la sospensiva.

Il Consiglio approva la sospensiva.

Il lascito Chiesorini

L'oggetto 8 reca:

Proposta di accettazione del legato disposto del compianto Luigi Chiesorini.

Sindaco. Ricorda con belle parole l'opera patriottica di Luigi Chiesorini che volle lasciare tutta la sua sostanza in memoria di quei valorosi che si sacrificarono per la patria.

Tesse la biografia del compianto patriota.

Crede di interpretare il sentimento del Consiglio inviando alla memoria dell'estinto, l'espressione della più viva riconoscenza.

Ricorda che l'eredità ammonta a lire 6100.

Il vice segretario legge la deliberazione della Giunta con cui propone di demandare al Consiglio l'accettazione dell'eredità per costituire un fondo iniziale alla costruzione di un tempietto ad uso Pantheon della Patria.

Sindaco. Vi è una dichiarazione degli eredi che solleva il Comune da ogni responsabilità e molestia.

Measso chiede se la tassa di successione è già pagata.

Sindaco Noi riceviamo dagli eredi la somma liquida che è appunto di lire 6100.

Il Consiglio approva l'accettazione del lascito Chierorini.

Il regolam. per i salariati

e il Sindacato dell' Associazione Impiegati

L'oggetto 9 reca:

Regolamento generale per i salariati.

Sindaco E' stata distribuita la relazione e perciò apro la discussione generale sul regolamento.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale e il Sindaco fa dar lettura dei singoli articoli e dei desiderati dell' Associazione - Tribunale degli Impiegati che la Giunta è disposta in massima ad accettare.

Renier raccomanda di non mettere tanta carne al fuoco, perchè la discussione rimane strozzata.

Propone di far più spesso le sedute piuttosto che accumulare tanti argomenti in una sola seduta.

Sindaco. La Giunta e agli ordini del Consiglio.

Cudugnello. Crede opportuno suddividere le sedute.

Si passa alla discussione dei 32 articoli.

Renier all'art. 2 propone l'abolizione del guardafuoco.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà ad accettare la proposta.

I singoli articoli, vengono sottoposti a breve discussione o a lievi modificazioni suggerite dai consiglieri Renier e Cudugnello.

Pico viene man mano leggendo le modificazioni proposte dal Sindacato degli Impiegati per togliere nomi ritenuti umilianti per i salariati, e fornir loro maggiori garanzie.

Dopo di ciò gli articoli sono approvati ed è pure approvato l'intero regolamento.

Il regolamento dell'officine del gas

L'oggetto 10 reca:

Approvazione del Regolamento per l'Officina comunale del gas.

Sindaco. E' stata distribuita la relazione con unito regolamento.

Il vice segretario dà lettura dei singoli articoli e spiega quali sono gli articoli regolamentari e quali quegli formulati in base alla legge.

Renier crede che non si dovrebbe riportare nulla di quello che è disposizione di legge, perchè è inutile discutere ciò che non si può modificare.

Raccomanda di tener presente ciò nella compilazione dei futuri regolamenti.

Sindaco. Si è dovuto far ciò perchè altrimenti il regolamento sarebbe riuscito monco.

Cudugnello domanda se al direttore dell'officina si possono dare incarichi diversi da quelli relativi all'Azienda.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà di fare analoga aggiunta.

Cudugnello propone un articolo speciale (69°) in base al quale il direttore e il personale potranno essere incaricati di altre mansioni estranee all'offi. del gaz, per conto del Comune.

L'assessore Pagani formula un articolo in questo senso che viene approvato.

Ancora il famoso sindacato

Renier fa presente che l'Associazione degli impiegati espresse anche su questo regolamento i suoi desiderati.

Sindaco. La Giunta non ha ricevuto nulla.

Renier. Non credo di esser così fortunato di aver ricevuto io solo quella lettera (*ilarità*).

Risulta che altri consiglieri l'hanno ricevuta.

Renier. Nell'articolo degli aumenti al personale subalterno si dice che verranno concessi subordinatamente al buon andamento, mentre l'Associazione chiede che gli aumenti sieno incondizionati.

Crede che si debba accettare la domanda anche per non creare continui aumenti. Ritiene miglior cosa stabilire gli aumenti sessennali ma subordinatamente al buon andamento.

Cose della Biblioteca

Non sapremmo come meglio rispondere alle imprudenti parole del *Paese* riguardanti l'opera dei passati bibliotecari comunali, che riproducendo un articolo sullo stesso argomento, comparso un paio d'anni fa in un giornale cittadino e scritto da penna davvero competente:

« Nell'adunanza del Consiglio comunale, la sera del 7 corr. l'assessore della pubblica istruzione rispondendo ad un'interrogazione del cons. Renier, dichiarò che alla Biblioteca comunale la nuova Amministrazione intendeva dare un carattere moderno e mutare il vecchio sistema con cui fino quasi a questi ultimi tempi era stata governata. Perocchè tra i tanti difetti che essa aveva, principale era quello di non avere per i 20, 25 o 30 ultimi anni servito ad altro che a raccogliere documenti storici delle famiglie nobili friulane.

«Io capisco come l'assessore della pubblica istruzione, portato al potere dai voti popolari e rappresentante genuino della nostra democrazia, abbia un sacro orrore per tutto ciò ch' egli chiama e crede aristocratico, sieno persone, sieno costumi, sia cultura. Non sarei mai però giunto a ritenere che della nostra storia medioevale egli avesse il concetto che, implicitamente, mostra d'avere nella su accennata risposta, la quale rileva come gli rincresce che in quei 20, 25 o 30 anni non si sieno raccolte nella nostra Biblioteca, documenti appartenenti alle classi diseredate.

«Ma lasciando anche stare codesta idea di voler democratizzare il passato e di deplorare che sieno raccolti i documenti storici delle famiglie che sole ebbero, e sole in quei lontani tempi, poteano avere una storia, le parole dell'assessore della pubblica istruzione dimostrano anche com'egli non sappia nemmeno che cosa ci sia nella Biblioteca, nè in che consista l'opera dei bibliotecari di quei 20, 25 o 30 anni. Io non posso nè voglio riportargli qui l'elenco dei manoscritti e dei libri di cui la Biblioteca s'arricchì nell' indicato periodo; il prof. Momigliano, che tutti conoscono per una colta persona, si prenda un po' la secca di testa di dimostrare all'assessore della pubblica istruzione come si debba appunto alla disprezzata opera di quei bibliotecari se si conservano ancora gli statuti di moltissime terre friulane, di molte compagnie d'arti, le opere di numerosi autori udinesi, le notizie di istituzioni di vario genere, in una parola, tutte le fonti ch'era possibile avere e con le quali soltanto si può conoscere e comporre la storia vera e sicura del nostro Friuli.

« E poi l' Assessore della pubblica istruzione ripassi un pò da se i cataloghi degli antichi acquisti della biblioteca e vedrà quante opere importanti e veramente degne furono comperate; opere consistenti non in libri o libercoli fatti sui libri, ma in volumi poderosi e originali da essere veramente di aiuto agli studiosi, non di passatempo ai dilettanti o di sussidio agli alunni impacciati nella compilazione dei loro lavori scolastici.

«Ma, che vale discorrere! ombre onorate di Giuseppe Bianchi, di Iacopo Pirona, di Vincenzo Ioppi che avete consumata la vita a salvare dalla dispersione i tesori storici del Friuli e avete con infiniti stenti e con pazienti fatiche messa insieme una raccolta che è vanto della città e della regione, il premio che l'assessore della pubblica istruzione vi dà pubblicamente dal suo seggio di primo magistrato del Comune, è un solenne biasimo per aver voi badato ad accumulare documenti delle famiglie nobili friulane. Fortuna che l'aura popolare concede ora a lui di riparare al vostro mal fatto e di svecchiare e rimodernare la nostra Biblioteca, ottenendo così due risultati in una volta; di liberarsi da ogni incomodo sentimento di riconoscenza e d'istituire un bazar scentifico letterario a 49 centesimi !... »

VOCI DEL PUBBLICO

Per un fatto di cronaca

Ci scrivono:

Il fatto avvenuto a Ronchetto sul Naviglio dove un avventore ha preso a coltellate il fornaio perchè non aveva pane fresco, mi ha seriamente preoccupato per le possibili conseguenze di questo sistema energico ove avesse ad estendersi. Non senza titubanza mi decisi a dare una occhiata al forno municipale temendo veder sangue dapertutto. D.fatti non vendendo che pane duro, e d'una durezza insolita, c'è a temere un giorno o l'altro un macello generale. Occorre quindi provvedere, prima che avvenga qualche tragedia, adottando magari il consiglio di un giornale umoristico che proponeva un bagno al pane prima di venderlo.

Io non so cosa ci stia a fare la commissione di sorveglianza che non vede queste cose. Il lagno è generale anche per l'insufficienza di sale. E' inutile il ludersi: molte speranze sul forno municipale sono svanite e l'ultimo aumento ha dato il tracollo, con grande soddisfazione dei fornai, che di giorno in giorno vedono ritornare i loro vecchi avventori.

E' vero che si pensa a costruire un nuovo forno a fuoco continuo; ma per farne che? I due esistenti sono più che sufficienti e non c'è proprio bisogno di nuovi esperimenti a spese di Pantalone. Si pensi a acquistare buone farine, a fabbricare pane migliore e fresco, senza bisogno di direttori a *tremila lire*, dando invece una lira o due di più al giorno a un paio di operai provetti che rispondano del buon andamento.

Un consumatore

Tutto il mondo è paese

Le 30 mila lettere d'un onorevole

Il deputato Valle della Camera dei Comuni

Mandano da Londra 8:

L'onore di sedere alla Camera dei Comuni importa una quantità di noie indiscutibili; e tra l'altra quella di dover rispondare a un numero spaventoso di lettere e sollecitazioni. Ma in questo senso si può affermare, senza tema di smentita che l'arte non facile di scriver lettere non ha mai avuto più assiduo cultore di sir Frederich Milner deputato per la divisione di Bassett-law.

Egli ha recentemente informato i suoi 11000 elettori che durante diciasette anni nei quali ha rappresentato la loro divisione, ha ricevuto 30000 lettere, a tutte le quali ha debitamente risposto.

La massima parte di queste lettere erano domande di denaro, e sir Frederik Milner a tutte ha risposto almeno con qualche riga di rifiuto, espresso in forma corretta e gentile.

Qualcuna di queste domande di denaro era veramente curiosa: Una vecchia signora, alla quale gli aveva mandato una sterlina per un bazar di beneficenza, gli scrisse nuovamente raccontandogli come, al bazar, un ladro le avesse rubato tutto quello che aveva incassanto al suo banco, e chiedendogli di reintegrare la somma, dodici sterline.

Un giovinetto gli scrisse confessandogli di aver rubato nel cassetto del padrone e scongiurandolo di aiutarlo a rimettere i denari rubuti, entro tre giorni, altrimenti egli era rovinato.

Una ragazza gli scrisse dichiarandogli che aveva contratto un debito e che se la cosa fosse venuta a conoscenza dei parenti ne avrebbe avuta una solenne « imparrucata » come essa scrisse testualmente.

« Pare che io sia una specie di padre pel collegio, ha detto sir Frederick. Tutti quelli che sono in qualche imbarazzo si rivolgono a me. Tutti quelli che perdono un porco, un cavallo o una vacca, in Bassett-law, chiedono il mio aiuto ».

Pare che in fondo sir Frederik Milner sia lusingato di questa sua funzione paterna, per lo meno vi si è filosoficamente rassegnato.

Forse spera che le 30.000 lettere scritte, tutte in forma civile ed educata, debbano valergli a qualche cosa e nella vita futura come prove di pazienza, e nelle future elezioni come altrettanti titoli di benemerenza presso gli elettori.

Onestà nel commercio degli animali

In questi giorni dalla Camera di commercio di Udine è stato divulgato un questionario circa il modo con cui avvengono le contrattazioni in provincia, le formule usate, i vizi redibitorii ecc, e si richiesero di risposta i Sindaci dei Comuni, i Comizi agrari, le Cattedre ambulanti, i Veterinari ecc.: e ciò affine di raccogliere dati diretti a sistemare l'importante commercio degli animali. Da vario tempo si sentiva il bisogno di questo, essendovi continui contesti, e perchè manca una base ben chiara per regolarli, attesochè il Codice civile ben poca cosa stabilisce coi suoi art. che dal 1499 vanno al 1505, tanto più che manca ancora un regolamento che disciplini le disposizioni di legge.

Leggendo detto questionario una cosa mi cadde di dover notare, e cioè: nessuna ricerca viene fatta sulla onestà dei contraenti, ritenendosi che questa sia costante in tutti. E così di vero dovrebbe essere; ma la pratica dimostra tuttodì quanto essa faccia difetto, e quanto lontani ci troviamo da essa; imperocchè se questa esistesse di fatto nella generalità delle contrattazioni, e noi non avremmo bisogno di leggi restrittive per la libertà di commercio, e meno ancora di regolamenti per la loro applicazione. Intanto si verifica talvolta che il venditore nasconde in vario modo i difetti, e specie se apparenti, o a noi noti degli animali da lui messi in vendita, e si dà ogni studio e premura per farli riconoscere ben differenti da quelli che realmente sono garantendo che sono scevri di pecca fisica o d'animo, tanto che il mal capitato acquirente compera difettoso, quanto avrebbe diritto di possedere immune da difetti non dichiarati. Da ciò ne conseguono giuste proteste, spesso infruttuose, perchè pare che qualche piccolo mercante sia in possesso di una legge a parte, che lo tuteli. E di fatti egli non ignora le lungaggini legali, il grave dispendio a cui si deve sobbarcare in specie quello, che vuol far valere la sua ragione e diritto; non ignora l'incertezza dell'esito finale, il danno che ne consegue alla pratica, e per questo si fa forte ed evita di venire ad accomodamento fino a che gli è possibile, e magari fino alla scadenza della garanzia legale, o non ne sia in qualche modo seriamente pressato. Ma allora i mezzi a cui ricorre, a tutti noti, sono tali che se non è obbligato ad esborsare l'importo avuto, sono sempre a lui favorevoli, recando nuovi danni e disillusione e sotto altra forma (d'ordinario il cambio) al poco esperto acquirente,

La buona fede del pubblico si lascia intanto ingannare, mentre dovrebbe passare ad una palese reazione boicottando i negozianti disonesti e, riscontrandone, pure i compiacenti loro sostenitori. Si praticherebbe così una naturale epurazione fra i negozianti, per la quale il pubblico ne risentirebbe non piccolo vantaggio.

Altra volta però si verifica che il guaio si inverte, ed è l'acquirente stesso, che del commercio vuol fare una limitata speculazione disonesta, servendosi di mezzi illeciti pur di ottenere il suo intento, per estorcere qualche diecina di lire al semplice venditore in cui si è imbattuto a caso o per volontà. E così nell'un caso come nell'altro chiara ne appare la disonestà di taluni che negoziano.

Pur troppo il piccolo commercio, sotto le apparenze dell'onestà ricorre con facilità anche a questi mezzi per sostenersi, mezzi apparentemente illeciti; onde chi è conosciuto farne uso dovrebbe essere segnato a dito ed al pubblico disprezzo. Spetta dunque all'occhio vigile del contraente conoscere la piazza, chi negozia onesto o no, per togliersi da dosso il pericolo di un prossimo danno.

Così facendo si verrà mano mano preparando l'onestà nel commercio degli animali ed il compito pei legislatori sarà semplificato.

Il commercio piccolo in special modo non dovrebbe andare avanti che in questo modo in centri civili, e la disonestà dovrebbe essere combattuta in qualunque tempo e luogo, quando si presenti. Al negoziante, venditore od acquirente, a cui prema la propria reputazione, dovrebbe prevalere il principio, che un animale con difetti a lui noti va venduto come difettoso e senza garanzia, il che toglierebbe l'inganno nel commercio, e non necessiterebbe quella falange di tirapiedi per concludere affari, che facilmente fra due contraenti andrebbero chiusi.

In Austria, se le mie informazioni non sono erronee, vige questa massima: un negoziante o proprietario che si presenti per vendere in una pubblica piazza un animale con difetto, che si studia di nascondere, se scoperto ha l'animale sequestrato ed egli viene per intanto espulso dal mercato, ed in seguito punito con ammenda. E ciò mi pare giusto, perchè gli viene tolto il mezzo di esercitare praticamente il suo inganno, in danno altrui.

Ho voluto scrivere queste poche righe per ricordare una piaga del piccolo commercio bovino; per portare un avvertimento negli acquirenti, perchè si mettano in guardia contro taluni disonesti, e nella speranza che altri sorgerà a sostegno con più larghe vedute ed utili considerazioni, allo scopo di ottenere la necessaria loro eliminazione dai negoziati.

Intanto prima di combinare un affare qualsiasi di animali, sarà bene far richieste sulla onorabilità delle persone contraenti, perchè i pericoli di inganno stanno là sempre pronti, dove si trovano negoziatori male intenzionati, e di cui si debba diffidare.

Vivit

Cudugnello. E' d'accordo per gli aumenti sessennali ma incondizionatamente.

Pagani premesso che non ebbe notizia della lettera dell'Associazione degli impiegati, osserva che si può modificare l'articolo nel senso che l'aumento sia concesso dopo 6 anni di lodevole servizio e condizionatamente al buon andamento dell'azienda.

Cudugnello accetta la condizione del lodevole servizio, ma non l'altra, perchè l'azienda può andar male contro la volontà del personale.

Pico dà schiarimenti in proposito osservando che sarà il Consiglio comunale chiamato di volta in volta ad accordare gli aumenti.

Renier propone di considerare gli impiegati dell'officina come gli altri del Comune per quanto riguarda gli aumenti.

Bosetti. E gli operai?

Pagani legge la modificazione introdotta nell'articolo nel senso che è assicurato il sessennio agli impiegati e salariati.

Conti sarebbe d'avviso che la Commissione proponesse i miglioramenti ad ogni chiusura di bilancio (*Mormorii di meraviglia*).

Renier ripete la sua proposta che gli impiegati dell'officina sieno equiparati, per quanto riguarda gli aumenti, agli altri impiegati comunali.

La proposta Renier è approvata.

La discussione degli articoli continua con lievi proposte di modificazioni più di forma che di sostanza per quanto riguarda gli impiegati e gli operai.

Renier propone di abrogare l'articolo 41 relativo al fondo di soccorso.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà di accettare la soppressione.

Cudugnello sostiene la necessità dell'articolo. Aggiunge, in base alla domanda dell'Associazione degli impiegati, che non trova una disposizione sulla concessione degli stipendi agli impiegati ammalati.

Pagani osserva che gli impiegati del gaz hanno stipendio netto da R. M., hanno gratificazione in fondo all'anno e sono pagati anche se ammalati. Non ha però difficoltà di accettare la domanda del cons. Cudugnello.

Sindaco. Domanda che il cons. Cudugnello faccia una proposta concreta.

Cudugnello. Io faccio una proposta di massima, e non posso stabilire per quanti giorni gli impiegati ammalati debbano essere pagati.

Sindaco. Ma c'è fretta di approvare il regolamento.

Si potranno introdurre delle modificazioni dopo la pratica.

Cudugnello. E allora non propongo più niente!

Si discute poi sulla stabilità degli impiegati.

Pagani dice che quando un impiegato fa buon servizio e l'azienda va bene, non è licenziato.

Renier osserva che questa condizione è più favorevole di quella del direttore che può esser licenziato ogni tre anni.

Può darsi che non si possa licenziare un impiegato, per quanto nel complesso non faccia buon servizio, se non attraverso a tutte le pratiche degli impiegati stabili.

Propone che gli impiegati sieno confermati di anno in anno.

Pagani. Accetta e il Consiglio approva.

La discussione continua sugli articoli relativi all'amministrazione dell'azienda (Inventario, gestione e servizio di cassa) e alle disposizioni transitorie.

Dopo di ciò il regolamento è approvato.

La seduta è tolta alle 18.45 e rimessa a oggi.

Nomine e surrogazioni

Ecco il risultato delle nomine di spettanza del Consiglio Comunale:

Servizi comunali

Commissione direttrice del Museo e Biblioteca. Restano in carica Del Puppo, Musoni, Capsoni, Pierpaoli e Lazari. Rieletto Girardini Emilio, e in luogo di Franzolini, Marion-Collavini.

Revisori dei conti. Confermati Vittorello, Measso, Bigotti, Belgrado e Broili.

Direzione Tiro a Segno confermato Malignani.

Commissione tassa famiglia. Confermati Muzzatti, Levi avv. Giov., Comino Sante, Diana, Tonini, Murero, Bissatini Giov., e Degani Luigi di Natale.

Sostituiti a De Brandis co. E. e Zavagna Vittorio i signori Michelazzi Giovanni e Marcolini Pietro.

Rieletti supplenti D'Odorico e Conti Attilio.

Commissione vigilanza Scuole El. anno 1905-06. Confermati Novelli Edvige, Peloi Giulia, Collovigh Luigi, Radina Giuseppe, Bessone Lorenzo e Riva dott. Giuseppe. Sostituiti a Pagani Camillo, Tonini Giovanni, Zompicchiatti Giuseppe e Caratti nob. Lucia, i signori Ferrucci Arturo, Cremese Antonio, Della Porta co. Giov. e Cosattini avv. Giov.

Istituzioni pubbliche di Benef.

Consiglio Cassa Risparmio. Restano in carica Capellani, Marioni, Braida cav. F. e Cudugnello. In luogo di Billia avv. G. B. eletto Feruglio avv. Angelo.

Congregaz. Carità. Restano in carica Romano, Della Schiava, Pignat L., Madrassi S. Bruni E. e Zilotti E. A Spezzotti E. Luzzatto dott. O. Sponghia L. sostituiti Cesare dott. Giulio, Sigurini dott. Gius. e Piccini Silvio.

Consiglio Istituto Micesio. Restano in carica Sandri Pietro Pres. Nardini, de Brandis co. E. e Antonini avv. cav. G. B. Rieletto Bosetti.

Consiglio Casa di Carità. Restano in carica Orlandi, Mangilli march. Francesco e Valentinis dott. Gualtiero. Rieletti Comencini e Comino Sante.

Consiglio Monte Pietà. Restano Biancuzzi, Pagani e Braida. Rieletto Presidente Capellani; a Marioni sostituto Celotti avv. Fabio.

Consiglio Casa Ricovero. Restano Pecile cav. Attilio, Zuliani Plinio, dott. Angelini e Antonini Lino. Rieletto avv. Plateo.

Consiglio Confraternita Calzolai. Restano Bigotti Giuseppe, Presid., Nigris e Zaghis. Rieletto Pillinini e a Bigotti eletto presidente sostituito Carrara.

Consiglio Civico Ospitale. Rieletti Bardusco, Capsoni e Perusini. A Facchini sostituito Cudugnello.

Consiglio Direttivo Collegio di Toppo. Eletti Misani, Comelli e Sigurini.

ULTIME NOTIZIE

LA GIORNATA DI FORTIS

Roma 11. — Quella d'oggi fu una buona giornata per il Presidente del Consiglio. Egli sui dolorosi fatti di Grammichele pronunciò un discorso che riscosse le più vive approvazioni da tutti i liberali della Camera. L'on. Fortis mostrò non solo d'essere bene informato, ma di aver fatto quanto si poteva e si doveva da un ministro liberale.

IL FASCIO COSTITUZIONALE A TORINO

Torino, 11. — Alla Camera di commercio affollatissima s'è tenuta una riunione del partito liberale.

L'Assemblea si mostrò favorevole all'accordo con i costituzionali cattolici per fronteggiare i socialisti nelle elezioni amministrative.

AL SENATO DEL REGNO

Roma 11 — Nella seduta odierna si svolse ieri una interpellanza del senatore Mosso al Ministro della guerra sulla educazione fisica degli ufficiali e dei soldati, con un ordine del giorno in favore della istituzione di una scuola di ginnastica militare. In seguito ad esauriente dichiarazione del ministro della guerra l'ordine del giorno vien ritirato.

Le cagnare degli studenti secondari

Roma, 11. — Oggi seguitarono a Napoli e qui le cagnare degli studenti secondari.

Dovette intervenire più volte la forza pubblica. Ma non vi furono malanni.

IL COMIZIO POSTELEGRAFICO A ROMA

Roma, 11. — All'Adriano ebbe luogo stasera il comizio postelegrafico, che votò il solito ordine del giorno. Dopo il comizio una folla di circa 3000 persone voleva avviarsi al centro, ma al ponte Cavour fu dispersa.

I morti di ieri

Napoli, 11. — E' morto il patriotta Alfredo D'Ayala, colonnello dell'esercito, aiutante di campo di Re Umberto.

Parigi, 11. — Morì all'improvviso oggi Paul Meurice, l'ultimo della gloriosa scuola romantica francese. Aveva 85 anni.

IL RITIRO D'UN PROGETTO

Vienna, 11. — Il Ministero ha ritirato il progetto per l'università italiana di Rovereto.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 dicembre 1905.

Azioni	
Banca d'Italia	» 1253.50
Ferrovie Meridionali	» 734.50
» Mediterranee	» 455.—
Società Veneta	» 111.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 507.—
» Meridionali	» 353.50
» Mediterranee 4 %	» 499.—
» Italiane 3 %	» 358.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	» 500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 506 50
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508 50
» » » » 4 1/2 %	» 524.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.91
Londra (sterline)	» 25.10
Germania (marchi)	» 123.—
Austria (corone)	» 104.40
Pietroburgo (rubli)	» 264.19
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Numero d'affari $\frac{\text{A XV 758/5}}{10}$

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 13 settembre 1905, lasciando una disposizione d'ultima volontà, Giovanni Viezzi, cittadino italiano pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 23 dic. 1905 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale Civ. di Trieste
Sezione XV, li 23 nov. 1905.

Farfoglia.

Giornale di Udine (44)

LA VENDETTA DI LYDIA

Riavvicinando questa constatazione con tutti i ricordi che dalla vigilia torturavano il suo pensiero, veniva a domandarsi se non aveva in Lydia una segreta spaventevole nemica.

Con un sangue freddo terribile discuteva l'ipotesi.

Egli tornò in via Rembrandt, e si diresse verso l'appartamento di sua moglie. Davanti una piccola tavola Lydia scriveva. Ella voltò appena la testa credendo fosse Speranza, e scorgendo suo marito, si levò vivamente, e con rapidità nascose un foglietto sotto un libro. Poi disse sorridendo:

— Che succede di inatteso perchè deroghiate dalle vostre abitudini?

Lui guardava il libro sotto cui ella aveva nascosto il foglio.

— Non sapete ciò che avviene? domandò Ploernè.

— No, mio caro.

— Non avete letto nulla?

— Nulla.

Egli cercò cogli occhi il *Figaro*, ma non lo vide. Lydia era tranquilla.

— Ebbene, il Comptoir crolla.

— Oh mio Dio! fece la giovine donna terrificata.

E Ploernè si domandò se Lydia realmente ignorava la catastrofe.

— Ma come è possibile?

— E' un fatto. Tutto ciò che possiedo.... e un po' anch'io è perduto in questo affare. Penso che non m'indirizzerete rimproveri perchè avete anche voi un po' di responsabilità.

— Siete sicuro che la cosa è grave?

— Non posso conservare dubbio. Ma come Samuele non vi ha avvertita? che vi ha detto in questi ultimi giorni?

— Che l'affare era eccellente.

— Fate bene attenzione a quello che rispondete.

— Oh, Dio mio! che significano queste arie da giudice d'istruzione?

— Ripetetemi ciò che Bernheimer vi ha detto.

— Ma si! non mi ha detto altra cosa!

— E come va che è venuto ieri da me a supplicarmi di vendere?

— Lui?

— Si, lui. Ed uscendo da voi. Mentre a voi assicurava di comperare!

— L'avrete mal compreso!

— Vi ha un'inganno, vi ha una menzogna. Chi aveva interesse a perdermi? Samuele? perchè?

— Voi osate farmi una tale questione?

— E voi? sarebbe ora che foste sincera. Ecco un quarto d'ora che girate nell'equivoco e nella falsità. Devo dunque venire a procedimenti di polizia?

Egli aveva, senza abbandonarla dello sguardo, levato il foglietto nascosto. Ella mandò un grido e si gettò su di lui.

— Ugo! rendetemi questa carta! ciò che fate è indegno! è vile! io non voglio! Se lo leggete, tutto è finito per sempre tra di noi.

— Lo temo! disse Ploernè. E la spinse con violenza, poi lesse:

— Mio adorato, la mina scoppia. Il Comptoir salta. Bisogna ch'io vi veda subito.

Quell'imbecille di Bernheimer.....

Ugo non lesse più innanzi. Mandò un ruggito e balzò su Lydia ed alzando i pugni:

— Ah! miserabile! Di che cosa siete dunque fatta?

— Non condannatemi senza lasciarmi parlare.

— Di che? Non si tratta di parlare, si tratta di confessare.... Il vostro amante Roquière?

— Sì.

— Oh! infame! E l'altra volta.... la signora dell'italiano, l'amante di Beaulieu, di quello che uccisi a Tolone: eravate voi?

Ella digrignò i denti, ripresa dalla sua collera, sentendosi nel diritto di odiare:

— Sì, disse con orgoglio, ero io!...

Un dolore terribile morse il cuore di Ugo, dolore fatto della vergona d'aver creduta Lydia innocente, del suo pentimento d'aver creduto Maria colpevole. Una rabbia lo prese, e stava quasi per strozzare Lydia, quando la porta s'aprì e comparve Speranza. Essa afferrò un lungo stile che stava sul caminetto e si slanciò contro di lui che minacciava il suo idolo.

Tornato in se, Ugo, vergognoso del suo comportamento, lasciò Lydia, torse il braccio alla mulatta, e prendendola poi per la nuca con vigore atletico la gettò nella stanza vicina, poi tornò a sua moglie.

— So che cosa siete. Le mie violenze non si ripeteranno, tranquillatevi. Ma sono delle cose che dovete spiegarmi.

Ella si credette salva.

— Perchè mi avete fatto del male? Perchè non dirmi il vero allora, o non mi avete lasciato? Sarei partito e morto lontano da voi.

— Ho avuto paura, e non ho avuto coraggio di parlare.

— E avete permesso che Maria si accusasse!

— Ella si è accusato da sè.

— Per difendervi, e proteggervi. Con un mostruoso egoismo avete permesso che quella fanciulla generosa fosse offesa, sprezzata, mentre eravate voi che, meritavate il disprezzo!

— Le ingiurie sono inutili.

— Ma perchè mi avete sposato?

— Perchè? Perchè vi odiavo. Perchè divenendo vostra moglie avevo il mezzo di vendicarmi di voi. Voi non avete assassinato impunemente Girani che io adoravo e che avrei sposato. Vi ho reso male per male, onta per onta. Ed ora spero che Roquière vi uccida. Allora saremo pari.

Ploernè aveva lasciato correre quel torrente di fiele senza dire una parola. Guardava Lydia, il viso scomposto dal furore, le labbra pallide, gli occhi vacillanti, e davanti questa creatura che non aveva più nulla della donna, che aveva amata, si sentiva preso da una tristezza profonda. La sua collera se n'era andata, portata dal disprezzo.

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti